

Prezzo d'Associazione

Uline e Stato: anno . . . L. 30
il semestre . . . > 11
il trimestre . . . > 6
il mese . . . > 2
Est. anno . . . L. 32
il semestre . . . > 16
il trimestre . . . > 8
L. a sociazioni non disadette si in-
dicono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cente-
simi 5.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 40 — La
terza pagina sopra la firma (neol o-
gie, comunicati dichiarazioni, ringra-
ziamenti) cent. 30. — Dopo la firma
del gerente cent. 20. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avv. si ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina
per l'Italia e per l'Estero si ricevono
esclusivamente all'Ufficio Annuale
del CITTADINO ITALIANO via della
Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

I MORTI

Anch'essi passarono su questa terra, e
discesero pel fiume del tempo: le loro voci
s'udirono sulle sue rive, e poi verun suono
più s'udì. Dove son essi? chi ce lo dirà?
Beati i morti che muoiono nel Signore.
Mentr'essi passavano, mille ombre vane
s'offrirono a' loro sguardi: il mondo, male-
detto da Cristo, schierò loro dinanzi le sue
grandezze, le sue dovizie, i piaceri suoi:
essi li videro, e poscia ad un tratto non
videro più che l'eternità. Dove son essi?
Beati i morti che muoiono nel Signore.
Simile a raggio di cielo, appariva da
lontano una croce a guidare il loro cam-
mino; ma tutti non guardavano ad essa!
Ve n'era che diceano: che sono questi
flutti che ci travolgono: E che v'ha mai
dopo questo rapido viaggio? Noi non sap-
piano, nessuno lo sa, e intanto che così
dicevano, le rive si dileguarono.
Coloro che li videro, narrano che una
grande tristezza era nel loro cuore: l'affan-
no sollevava il loro petto, e, come affaticati
dal travaglio della vita, levando gli occhi
al cielo, piangevano. Dove son essi? chi ce
lo dirà? Beati i morti che muoiono nel Si-
gnore.
Da luoghi ignoti, dove il fiume si perde,
due voci si levano continuamente.
Ve n'era che sembravano intenti ad
udire con profondo raccoglimento una se-
greta parola, e che poi, volgendo gli occhi
ad Occidente cantavano all'improvviso una
aurora invisibile, un giorno che non finisce
mai. Dove son essi? — Beati i morti che
muoiono nel Signore. — Trascinati confusa-
mente, giovani, vecchi, tutti disparivano
come nave sospinta dalla tempesta: si con-
terebbero più facilmente le arene dell'occe-
ano, che il numero di quelli che s'affrettava-
no di passare.
L'una dice: Dal profondo dell'abisso ho
supplicato a te, o Signore; Signore odi i
miei gemiti: inclina l'orecchio alla mia
preghiera. Se tu scruti le nostre colpe, chi
sosterrà i tuoi sguardi? Ma presso a te
sta la misericordia e una redenzione infi-
nita.
E l'altra: Noi ti lodiamo, o Dio, noi ti
benediciamo: Santo, santo, santo il Signore
Iddio degli eserciti! La terra e il cielo sono
pieni della tua gloria!
E noi pure, noi fra breve andremo là
dove partono questi lamenti e questi can-
tici di trionfo. Dove saremo noi? chi ce lo
dirà? Beati i morti che muoiono nel Signore.

ministrato comunali e provinciali conti-
nui ad essere altamente affermato, e dove
i consiglieri cattolici riuscirono eletti, essi
procurino che il detto principio sia fedel-
mente attuato;
c) che, in quanto alle amministrazioni
dipendenti dallo Stato, o aventi diretta re-
lazione collo Stato, i cattolici si valgano
del diritto di petizione al Parlamento Na-
zionale, chiedendo che il riposo festivo, nei
limiti della opportunità e convenienza, vi
sia osservato per disposizione di legge.
III.
Considerando che in molti luoghi l'at-
tuazione del riposo festivo non segui senza
scapito materiale dell'operaio che ne ebbe
diminuito il salario;
Considerando che il riposo del giorno fe-
stivo può essere sufficientemente compen-
sato da qualche lieve aumento di servizio
negli altri giorni della settimana, e viene
in parte compensato anche dalla maggiore
diligenza e attività dell'operaio a cui si
concede il riposo festivo;
Il XIII Congresso Cattolico italiano
delibera che i suoi Comitati e i giornali
cattolici solennemente e ripetutamente pro-
clamino l'alto principio di giustizia natu-
rale: aver l'uomo diritto di ritrarre dal
lavoro di sei giorni i mezzi di una onesta
sussistenza anche nel settimo giorno che è
giorno di riposo.
IV.
Considerando che ultimo fine delle no-
stre Leghe pel riposo festivo è la santifica-
zione della festa e la educazione religiosa,
morale, civile dell'operaio;
Il XIII Congresso Cattolico italiano
propone che i Comitati dell'Opera e tutte
le Associazioni aderenti, valendosi delle So-
cietà Cattoliche, specialmente operaie, ov-
vero creando anche apposite istituzioni:
a) alimentino nell'operaio il sentimento
e il desiderio della vita di famiglia;
b) procurino ch'egli adempia fedelmente
i suoi doveri religiosi;
c) lo istruiscano dei doveri e dei diritti
che ha come cittadino e come membro, se
lo è di qualche associazione cattolica;
d) con onesti ed opportuni sollievi svi-
luppino il sentimento della fraternità e so-
lidarietà cristiana, massime tra gli operai
giovani, i quali difficilmente si addatte-
rebbero a passare la festa in famiglia.
(Continua.)

L'ARCIVESCOVO DI PISA
e l'istruzione religiosa nelle scuole
L'Ecc. Rev.ma di Mons. Ferdinando de
Conti Capponi zelantissimo arcivescovo di
Pisa, ha diretto ai MM. RR. Parroci della
sua archidiocesi la seguente opportunissima
Circolare:
« Molto R.do Signore,
« A norma dell'art. 3 del vigente Regola-
mento sulle Scuole Elementari, i genitori
hanno diritto che ai loro figli venga im-
partito l'insegnamento religioso, previa do-
manda diretta al Sindaco, nella cui giuri-
sdizione sono le Scuole Elementari stesse.
Urge pertanto che Ella ne renda informati
dall'Altare, o con altro mezzo che crederà
opportuno, i padri di famiglia affinché pre-
sentino in carta bollata da 60, e nel più
breve termine possibile una domanda col-
lettiva intesa a esprimere il desiderio che
ai loro figli venga impartita nella pubblica
scuola l'istruzione religiosa da persone
idonee.
« A tal uopo Le trascivo a tergo un pic-
colo modulo che può servire di norma per
la suddetta domanda.
« La benedico e mi confermo
« Della S. V. Molto Rev.da
« Pisa, 20 Ottobre 1895.
« Aff.mo in G. C.
« FERDINANDO Arciv. di Pisa. »
Ecco il tenore del modulo:
« Ill.mo Sig. Sindaco,
« I sottoscritti, a tenore dell'art. 5 del
vigente regolamento per l'istruzione ele-
mentare, domandano che sia impartita ai
propri figli l'istruzione religiosa nella scuola.
« 1895.
« firme. »

IL CONGRESSO CATTOLICO ITALIANO
(vedi numero di ieri)
QUARTA SOTTOSEZIONE
Agitazione pel riposo festivo.
(Relatore Prof. BELLIO)
I.
Considerando il largo sviluppo che vanno
ogni dì più prendendo anche in Italia le
Istituzioni intese a promuovere il riposo
festivo, e vista la necessità di un indirizzo
corrispondente alla grandezza dello scopo
non solo umanitario ma essenzialmente reli-
gioso.
Il XIII Congresso Cattolico italiano
delibera l'istituzione di un Ufficio cen-
trale delle Leghe cattoliche pel riposo fe-
stivo, eletto di rappresentanti delle Leghe
stesse e posto sotto la direzione della Pre-
sidenza della rispettiva Sottosezione del-
l'Opera, collo scopo:
a) di promuovere la diffusione e curare
l'incremento delle Leghe stesse;
b) di coordinarne il lavoro;
c) di mantenerle nello spirito e indirizzo
della loro fondazione.
II.
Considerando che il riposo festivo, attuato
finora per cura delle Leghe cattoliche, è
quasi da per tutto limitato alle piccole in-
dustrie e ai piccoli traffici locali, per cui
porta sollievo a un numero relativamente
scasso di dipendenti e di operai:
Il XIII Congresso Cattolico italiano
fa voti a) che la Sottosezione compili
quanto prima un programma completo di
azione per estendere i benefici del riposo
festivo quanto più largamente è possibile;
b) che, intanto, nei programmi dei cat-
tolici per le elezioni amministrative il prin-
cipio del riposo festivo applicato nelle am-

GLI ARMENI
Gli orrendi massacri che la Turchia va
facendo della popolazione armena, hanno
richiamato non solo l'attenzione delle na-
zioni civili, ma anche la curiosità d'ogni
sorta di lettori sulla storia e i caratteri di
questo popolo.
Ed ecco in proposito alcune notizie su di
esso.
L'Armenia, al presente, è sbranata in tre
parti, come la Polonia, tra la Persia, la
Russia e la Turchia; ma gli armeni sotto
qualunque dominazione non perdettero mai
la coscienza della propria nazionalità, nè la
speranza di ritornare indipendenti.
Essi sono sparsi dappertutto: nell'Asia
minore, nella Caucasia, nella Persia, nell'In-
dia, a Singapore, a Giava, a Borneo, a
Canton, in Russia, in Olanda, in Africa, in
America: e le loro principali colonie sono
quelle di Londra, Parigi, Marsiglia, Sofia,
Cairo, Manchester, Varna, Bucarest, Cipro.
Gli armeni hanno una rara attitudine pel
commercio e per le cose bancarie, una
grande facilità ad imparare le lingue. La-
boriosi, economi, intelligenti, sono onesti-
simi negli affari e amanti della famiglia.
Serbano ancora l'antico costume di raggrup-
parsi tutti i membri di una famiglia intorno
al proprio capo e di coabitare in parecchie
generazioni sotto lo stesso tetto.
Bellissimi uomini, nobilmente e sempli-
cemente vestiti, con un turbante nero (a cui
oggi hanno dovuto aggiungere il fez rosso
alla foggia dei turchi) e una lunga zimarra
azzurra, cinta ai fianchi da una fuciacca di
lana bianca; le loro forme sono atletiche,
la fisionomia intelligente, l'occhio e la barba
nera.
Di religione gli armeni sono monofisiti,
cioè confondono in una sola le due nature
di Cristo, la divina e l'umana ma però que-
sta eresia non è generale. Il Santuario della
lor fede è il convento e la chiesa di Etche-
niadzin nell'Ararat, che risale al IV secolo
dell'era cristiana, ed è la sede del capo
spirituale della chiesa armena detto il Cat-
holicos.
In Italia, a Venezia, nell'isoletta di San
Lazzaro, si trova il focolare intellettuale
degli armeni cattolici uniti. Un prete di
nome Mekhitar si rifugiò colà con alcuni
discepoli nel 1715, e ottenne in perpetuo
quell'isoletta dalla Repubblica Veneta. Egli
vi fondò un convento, e quando morì, nel
1749, lasciò ai suoi religiosi il nome di Me-
khitaristi e una ben ordinata tipografia che
pubblicava in armeno traduzioni di opere
religiose e scientifiche da diffondersi nel-
l'Oriente. Oggi si può dire che la maggior
parte dei moderni nostri conosciuti in Eu-
ropa sono stati tradotti e pubblicati dai
mekhitaristi, che stampano sempre opere di
scienza, matematica storica e geografia, e
hanno ristampato la più parte degli storici
e autori armeni, le cui edizioni fatte a Co-
stantinopoli, a Gerusalemme e a Bombay
erano divenute irripetibili.
Il totale della popolazione armena si ag-
gira intorno a sei milioni.

ITALIA
Genova — Conclusioni perisiali per la
catastrofe del « Maria P. » — I periti giudiziari
che furono chiamati per dar il loro responso
sulla collisione avvenuta fra il piroscafo Maria P.
e Ortigia hanno consegnato all'avv. Gatti, giu-
dice istruttore capo, una lunga perizia colla quale
è esclusa qualunque responsabilità dell'urto da
parte dell'Ortigia e dimostrano lo scontro esser
successo per manovra irregolare eseguita dal pi-
roscafo Maria P.
Circa questa manovra risultò che il capitano
D'Angelo, o dormiva, o non era in coperta in quel
momento e la manovra fu eseguita per comando
del timoniere Naviglio di anni 19, incaricato lui
della direzione della nave.
I periti stabilirono inoltre il punto preciso ove
avvenne il fatto, e da scandagli eseguiti da un
ufficiale della regia marina, si constatò esatta-
mente che il Maria P. riposa coi suoi morti a
300 metri in fondo al mare.
— Salvataggio. — Tra la Società assicuratrice
del vapore Ecaterina Couppa, investito in Porto
dal Paraguay della Navigazione generale, e la
Società italiana di salvataggio venne concluso il
contratto per il ricupero del piroscafo affondato.
I lavori son già cominciati e devono essere ulti-
mati per la fine di questa settimana.
Piacenza — Processo Miraglia — Scri-
vono da Piacenza alla Perseveranza:
La deposizione del vescovo Mons. Scalabrini, fu
decisamente schiacciante per il prete siculo, il
quale ieri fece una auto difesa, che fu una predi-
ca eterna durata per ben due sedute.

Egli gonfiò il prossimo con amore poco cristiano,
parlando di Umberto I e di Papa Pecci, della Ma-
donna, di S. Giuseppe, dell'amore simpatico, con
buon pernesso dei severi lettori. Un trionfo, ret-
torico, slegato, immaginoso: un successo... esila-
raute. — Qualche buona ragione, venne guastata
dalla fantasia bollente e dalla poca misura di
quel prete... sbagliato.
Il popolino ed i giovanetti che lo applaudirono,
possono esserne soddisfatti. E' vero che il bello
verrà poi, quando, cioè, la logica, la verità, il
buon senso verranno poste nella vera luce dagli
egregi avvocati della difesa, Calda, Fabri ed on.
Tassi.
Oramai siamo agli sgoccioli: speriamo la fini-
sca presto. La città, di questo processo pettegolo
ne è assolutamente stanca e il clero piacentino,
dotto e studioso, avrà il suo completo trionfo.
Torino — Una riunione fallita — Si era
assicurato che, per iniziativa dell'onorevole
Brin, i deputati di Torino e probabilmente
tutti quelli della Provincia si sarebbero riuniti
per prendere qualche provvedimento, o almeno per
suggerire qualche temperamento conciliativo fra
il Ministero delle Finanze, l'Intendente di Fi-
nanza, l'Agenzia delle imposte ed i contribuenti,
più aggravati dai nuovi aumenti proposti. Ma la
progettata riunione, dopo la lettera dell'on. Bo-
selli all'on. Daneo, che ridice quanto ha scritto
a Milano ad una Società industriale e commer-
ciale, andò in fumo, fra i moccoli degli elettori.
Vedremo se almeno spariranno gli attriti delle
Commissioni di revisione.

ESTERO
Germania — Dati statistici — Dietro il
censimento ufficiale del 14 luglio scorso l'Alsazia
e la Lorena contano attualmente 1,623,788 abi-
tanti, invece di 1,603,506 come dal censimento 1
dicembre 1890.
Questo aumento consta di 17,430 maschi e solo
1682 femmine.
L'immigrazione tedesca forma questa maggio-
ranza importante dell'elemento maschile prepon-
derante su quello femminile.
Inghilterra — Processo Balfour —
Pochi ormai ricorderanno il nome di Jabez Bal-
four, che fu già più volte membro della Camera
dei Comuni, e che si trova ora davanti ai tribu-
nali, per rispondere alle accuse d'aver commesso
falsificazione, frodi e malversazioni quale ammi-
nistratore di una Società di costruzioni « Liberator »
e di altre simili compagnie.
Infatti la scoperta di queste male azioni risale
a molto e molto tempo fa, perchè il Balfour, avendo
potuto fuggire a Buenos Ayres vi stette finché,
dopo due anni di trattative, il Governo britannico
poté ottenere l'estradizione dalla Repubblica Ar-
gentina.
Il Balfour fu sbarcato a Southampton il 6 mag-
gio scorso; e in questi giorni il processo è già
cominciato davanti a una folla enorme di gente,
formata non solo di curiosi, ma soprattutto della
povera gente da lui ingannata e derubata; perchè
il Balfour, dotato di una abilità e di una attività
senza pari, aveva saputo cattivarsi la fiducia sop-
ratutto del clero, delle Società di temperanza e
di molti che gli consegnarono i loro sudati pecuni.
Basti dire che si calcola a un miliardo le somme
che passarono per le sue mani e che il deficit di
cassa da lui lasciato sale alla somma di 209 mi-
lioni di franchi: che infine i documenti del pro-
cesso pesano nientemeno che 300 chilogrammi! I
magistrati inglesi assicurano di non ricordare mai
una tal massa di carte per un processo. E si può
davvero creder loro sulla parola!
La prigione però non pare che abbia danneg-
giato la salute dell'ex-deputato: alla prima u-
dienza apparve infatti assai prosperoso.
E un processo che andrà molto in lungo cer-
tamente.
Portogallo — I torbidi nelle Indie —
La rivolta scoppiata nell'India portoghese è un
avvenimento grave e tanto grave è parso al Go-
verno di Lisbona che si affrettò a prendere prov-
vedimenti per soffocare il moto rivoluzionario,
mandando subito a Goa navi da guerra ed una
spedizione militare.
« Qual è stata la causa di questa ribellione
nella nostra India? — si domanda il Secolo di
Lisbona. — Qualche nuova cospirazione trami-
nica contro il nostro dominio, come nel 1787 e nel
1835? Oppure dovesi ai maneggi degli inglesi i
quali sognano espellerli affatto dall'Indostan che
noi fummo i primi a scoprire ed essi conquista-
rono? O trattasi d'un movimento associativo ini-
ziato nella stessa India inglese collo scopo di
promuovere il dissolvimento materiale e morale
del paese o nell'intento dell'emancipazione po-
litica di tutta l'India?
« Il signor A. F. Nogueira che nel 1887 visitò
l'India e studiò quel nostro possedimento con la
stessa cura e buon senso onde studiò alcune delle
nostre colonie africane, dice che l'India portoghe-
se attraversa una crisi tale che poteva risul-
tarne per lei o la vita o la morte. Dall'eccesso
del male viene talvolta il rimedio. »
Spagna — La situazione a Cuba. —
L'Imparziale di Madrid pubblica una conversa-
zione che il suo corrispondente ha avuto col ma-
resciallo Martines Campos. Il maresciallo ha
dichiarato che non muterebbe nulla al suo sistema
di politica, vale a dire che si mostrerà conciliante
ed indulgente per gli insorti che si sottometteranno.

SAPOL
Sapone di fama mondiale. Estratto. Accarezza,
ammorbidisce, imbianca la pelle. Ha profumi
aristocratici, al Foin corat, Fior di Garofano,
Ylang-Ylang, Violetta, Mimosa pudica, Geranio
reale, Fior di Vaniglia, Muglietto, Muschio, Bonquet imperial, ecc.

Aggiunse inoltre che le operazioni cominceranno subito nella provincia di Santa Clara. Parlando della politica degli Stati Uniti, dichiarò che non si meraviglierebbe che essi riconoscessero gli insorti come belligeranti; crede anzi che lo faranno quando ciò converrà alla politica interna degli Stati Uniti, ma ciò non lo spaventerebbe, poiché allora la Spagna saprebbe come contenersi.

Le navi spagnuole potrebbero allora fermare tutte le navi sospette e nel caso in cui gli Stati Uniti mandassero truppe a Cuba ad aiutare gli insorti, la guerra riuscirebbe più facile, poiché non vi sarebbero più scaramucce, ma vere battaglie.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

DA PURGESSIMO

Vennero arrestati De Marco Angelo e Luigi padre e figlio, i quali, a scopo di vendetta, per precedenti rancori, tagliarono e lasciarono al suolo in un fondo aperto del nob. Giuseppe Paciani, 40 viti, causando un danno di L. 25.

DA COMEGLIANS

Venne denunciato Dorigon Daniele, il quale, senza il permesso dell'autorità competente, fece deviare un corso d'acqua del Degano per far correre una sega.

Cose di casa e varietà

BOLLETTINO METEOROLOGICO

DEL GIORNO 31 OTTOBRE 1895
Udine-Riva-Castello attesa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.
Ore 7 ant. Term. 7.6 | Min. Ap. notte 5.8
Barometro 750. | Stato atmos. Burrasc.
Vento N E | Press. staz.

Jeri Burrascoso
Temperatura: Massima 9. Minima 6.
Media 7.455 - Acqua caduta mm. 7
BOLLETTINO ASTRONOMICICO
SOLE LUNA
Leva ore Europa Centr. 6.46 | Leva ore 15.46
Passa al meridiano 11.50.38 | Tramonta 4.24
Tramonta > 16.53 | Età dei giorni 13

La furlanade de Sabide

(Il seguit de furlanade de sabide 26 otubar)
C. - A proposit di Vanzeli, no disial anchie che il Pape no l' varèss di sei Re. - Lu dis par vè sintùt...
P. - Chè gnove! « Regnum meum non est de hoc mundo » isal vèr?
C. - Propri chell; no mi ricuadavi il latinorum.
P. - E sastu cè che l' ùl di?
C. - Lu spieghavin...
P. - O' sai anchie jo cè mùd che lu spieghin l'òr; ma l' ùl di cussì: « il miò regno no l'è di ches mond » vâl a dii: no 'à origine di ches mond, no me l' an dat i nmin di ches mond. E l'è vèr, perché che Gesù Crist l'è Re per sò diritt, perché che l'è Fi di Dio, e Dio ai a dade ogni podestà in cèl e in tiare; e ché podestà istesse Lui le a dade a san Pieri e al Pape, e par ches ti disevi che il Pape l'è Re par diritt e al sarà simpri perché che Pape l' ùl di Vighiari di G. C., Dio e Om Re dei res.
C. - Sì ché dunchie al parares che ches peraulis e' vuelin di invezze che il Pape l'è ricevùt no' dai umin ma da Dio il diritt di Re.
P. - Propri cussì! E no l' ùl di nuje afatt che il Pape nol vèvi di vè un regno in ches mond. Sint mo; jò sojo in cheste parochie?
C. - Caspite, ce' domandis l' è il nestri Paroco.
P. - E pùr jò puess di che no soi di cheste Parochie, no l'è vèr?
C. - Anchie ches l'è vèr, perché che l'è nascùt lontan di chent.
P. - E cussì ve' ta l' nestri cas. Ten a a menz. - Ma chiò cè fasino? Siu anchimò su la mansion sastu!
C. - Ce si ajal di fà; soi stât cause jò, che mi scusi.
P. - Tornin a bombe. - Si diseve dunchie che il Pape l'è scritt al cardinal Rampolla perché che ches cardinal l'è il sò Segretari di Stât.
C. - E cumò ch'ò ai capit il latin, mi pâr di vè capit anchie ale altri.
P. - Sintinti, dunchie.
C. - Eco... ma cui sa s'ò mi spieghi?...
Alore no l'è scritt nome par Lui, mi pâr a mi, ma par che al fasi cognosci la storie a cualchidun altri; mi parares a mi.
P. - Sun ches sin d'acordo.
C. - E in ches cas l'è vùt resò di scrivi e no nome tochià il campanell e fevelai a vòs, come, ch'ò disevi jò, stupidatt.
P. - Sì sa « verba volant, scripta manent. »
C. - Cè? scritt 'te manie?
P. - Lis peraulis e' svolin e il scrit at reste.
C. - Ai capit; ma l'òr Predis e' an di vigai fùr cù l' latinorum.
P. - Ben, lascin lis bizzaris da bande, s'ò podin e lin indenant cu le letare.
C. - Aun pâr cun Giò.
P. - Dopo viodùt a cui ch' al scriv il Pape, viodùt parè ch' al scriv.
C. - Parè? mi pâr tant clare; par sbrocâsi un pòc e lamentasi de l' ofese...

P. - Tu la falis, cheste volte. Lui si lamente, si, de l' ofese fate anchie a la so Persone e al dis che ai pareve di no pretindi masse se al sperave che vessin vùt riguard almanco parè che l'è veghio.

C. - Zà, fai ches fiestis propri sott i siei voii...

P. - Ma subit dopo anchie al dis che al vùt lassà da bande l' ofese a la sò Persone che Lui par grazie di Dio (sint, se no l'è propri un sant ch' al fevele!) par grazie di Dio l'è usât a patì...

C. - Mi comovin chestis peraulis.

P. - E che Lu an consolât i bongis catolichs e massime i catolichs talians cun tantis dimostrations di amòr e di compassion.

C. - O' ai propri gust di vè metùt anchie jò il miò nom e la me ofiarte...

P. - Lassami dunchie da bande l' ofese personal, Lui al scriv per ben de la Glesie; par fà cognosci ai catolichs di tutt il mond e specialmenti ai talians cè che si è volùt fà, cè che an volùt di ches fiestis.

C. - Cè podèvin volè di?

P. - Lu dis clâr il Pape. Cu l' fà ches fiestis i framassons e an volùt fà cognosci a l' Italie e al mond che par cont l'òr il Pape l'è distà come che l'è. Anzi e' an volùt fà un pass indenant nel mâl, parè che l' occupazion di Rome dal 70, second la framassonerie, no doveve servi nome par fà l' unitât d' Italie, come che si dat d' intindi a tanç marzòchs.

C. - Marzoch anchie jò che lu ai crodùt.

P. - Cui che çhiape, çhiape!

C. - A cè dovevie servi po'?

P. - Ne la intenzion dei framassons, e dal diaul, l'ere nome un miezz par combati la Religion, e par combati il Pape come Pape dopo di velu fatt presonir come Re. - Cuand che l'òr son vignùz a Rome, cuand che an volùt imponisi al popul roman cu la fuarze, dopo che vevin tentât, ma cence nissun costrutt, di fà che si ribelass cuntri del Guviar dal Pape, l'òr e' vevin zà stabilit dutt il mâl che volevin fà dopo cu l' difondi la coruzion, cu l' ofindi il Vighiari di Gesù Crist, cu l' predichia la libertât del pinsir...

C. - Che l' ùl di, mo'.

P. - Vâl a di che no ocòr nè Dio nè Madonis, nè Sanz, nè Papis, nè Vescui, nè Prèdis; cho ognun l'è paron di pensà e fà cè ch' ai pâr e piàs...

C. - Misericordie! dulà si vadial alore?

P. - Sì va a meti su in trono il diaul, che l'è il capo dei framassons, e distruzzi, se si podess, il Pape rappresentant di Gesù Crist.

C. - Come i pagans di une volte?

P. - Juste apont; e lu disin anchie clâr cumò; che l'òr e' bramin che torni a regnâ la civiltât pagane.

C. - Cuand che j'erin tanç milions di sclâz e lis feminis tratadis come nemai e che si adorave il diaul?

P. - Propri ché, propri ché.

C. - E an anchie il coragio di dilu?...

P. - Bisugnave dâle ad intindi ai marzòchs in ché volte...

C. - Mea culpa! Me l' ai volude!

P. - E l'è par ches mo' che il Pape cun cheste letare si lamente de lis fiestis di Setembar, parè che cu l' pretest di celebrâ il trionfo de la cause italiane si è volùt confermâ il trionfo de la framassonerie e continuâ e fâ diventâ plui dolorose la question fra l' Italie e la Glesie.

C. - Cui sà mai cè mùd che larâ a finile dopo.

P. - Lu sà il Signor e lu savin anchie nò. La Glesie, al dis il Pape, la Glesie j'è sicure di trionfâ, di vinzi, parè che j'è ne la justizie. Ma intant cè tant mâl che si fâs!

C. - E cè tant mâl che si stâ, anchie.

P. - Lu dis anchie chell, subit dopo il Pape. - Vè culi: « Cè vantazz àe la nazione? E' vevl prometùt che l' occupazion di Rome e' saress stade pai popui un prinzipi di salut, une capare di ogni ben. Ma invezze? No stin a çhiâlâ se vèvi prodott un ben materiâl... »

C. - Sì poi Tassis e debis e piès.

P. - Ma cert poi la concuiste di Rome invezze di uni i talians, ju a disuniz moralmenti...

C. - Cè vùliâl di?

P. - Chiale mo': se no foss ché benedete question si laress d'acordo sun tantis robis, e laud d'acordo si faress cè tant plui ben.

C. - Ai capit.

P. - E poi l'è un fatt che si va, dopo dal 70, di mâl in piès; si moltiplichin i lârîs, pizzui e grançh; al cresc il numar dei delizz; si aume il mâl costum; si è vizins a l' anarchie; si empiun lis presons...

C. - E chei che restin tûr po'!

P. - Ajal mo' reson il Pape di lamentâsi?

C. - Mill resons.

P. - E notait, al dis Lui, che cumò che il mond al varèss plui di bisugne de l' autoritât de la Glesie par vinzi il socialismo che al ven indenant, propri cumò si inaspriç, si fâs cresci la dissension de l' Italie cuntri la Glesie; come a di che si bute vie l' arme plui buine cuand che sta par scomenzâ la batâe.

C. - Phars mai nò! - Ma, ch' al scusi, no disial cualchidun che l'è colpe di dutt il Pape, che l'è Lui che no l' ùl? a d'acordo.

P. - Lu disin, sì, ma par cont dai marzòchs.

C. - E dâi! mi tiri simpri la zape pai pis.

P. - Chiale mo': l'òr e' an fate ché lezz ch'ò disevi...

C. - Ah, ché cun chell nom barbar.

P. - De lis guarentigis. Ma sint mo', cui ch' al fâs une lezz, no puèdial anchie disfale?

C. - Naturâl.

P. - Alore, se un b'ell di l'òr e' disin: ché lezz no nus comòde plui - se il Pape la vès acetade cè mùd restarèssial?

C. - Mâl avonde.

P. - Cun ches di plui che al varess confermade la l'òr concuiste...

C. - Cè peraulè inglòtial, sior Plevàn?...

P. - Alore no l' ocòr che la disi plui.

C. - Ben giavade, pardle!

P. - Dunchie l'è reson il Pape di di ché la guarentigie ch' ai ocòr a Lui e' j' è ché che l'òr ai an çhiolte e nò ché an volùt dâi.

C. - E Crispi po', che l'è di tutt che cumò il Pape al stâ miòr di prime.

P. - Ai rispuid il Pape e al dis: Il sei Rèss no l'è stât mai di impazz ai Papis, che pùr e' rispundevin par santità di vite e par zelo grandissim; che tantis vultis son stâs di miezz par meti pàs fra lis nazioni; che an difindude l' Italie cuntri tanç prepetenz, che da un çhiav a l' altr del mond e' an propagade le vere civiltât.

C. - Cussì ai rispuid?

P. - No, baste, ma al dis anchie: « Se al di di vùè, cun dutt che si e metude la Glesie in tant triste condizon, pùr j'è e' continue pe' sò strade fra la riverenze di duçh i popui, ches no l' derive parè che ai manche la difese umane (de l' podè Temporal), ma al derive invezze da la grazie di Dio che assist la Glesie e che no manchie mai al somo Sacerdozi cristian. Ise stade forsi opere de lis persecuzioni dei imperatòrs se la Glesie nei prins seculi j'è cressude tant? »

C. - Ben servit Crispi e metùt in buine compagnie.

P. - Cun Neron; che si tegni in bon!

- E cumò sin in ultim:

C. - Cè peçhiat! Lu scolti tant vultir.

P. - Grazie. - Al finisce dunchie il Pape rivolzindisi specialmenti al Popul Talian. Bisugnaress, al dis, che l'òr e' capissin ben chesist veretâz. No i Framassons propri, che l'è un miracul se si convertiscin; ma chei che anchimo e' pensin che l' occupazion di Rome sei stade nome une question politiche e no invezze essenzialmenti religiose.

C. - Come ch'ò j'eri une volte jò.

P. - Che capissin, al dis, che l'è mâl per l' Italie continuâ a combati cuntri la Glesie; che il vè in Rome la Sede del Vighiari di Gesù Crist l'è un privilegio, un don di Dio par nò; che la storie nestre nus dimostre cè tant ben che i Papis l' an fatt a la Patrie e cè tant ben che nus puèdin fâ massime nei pericui che cumò e' minazzina la societât, no è cambiade la Glesie, nè ch' j'è calade la so fuarze. Con lis istituzioni dei umin che si cambiin e che çhiadin; ma la Glesie j'è istituzion di Dio, che devi durâ fin a la fin dal mond, che reste simpri la stesse ne la sostanze, ma e' sà adattâsi ai tims parè che j'è fate per ogni timp.

C. - Cè bielis ideis! Alore stand cu la glesie si 'è sicùrs simpri.

P. - Sì sà. - E sint lis ultimis peraulis che scoltin e nei esemplis dei antenâz e nel l'òr interess e' çhiatin il coraggio di liberâsi da la sclavitùt dei framassons, alore, si vierzress il nestris cù a lis plui bielis speransis per la patrie italiane che tant o' amin. Ma se invezze no nus scòltin, nus displâs a dii, ma no si pudaress spetâsi altri che guâvs pericui e ruvinis plui grandis!

C. - Cè peraulis tremendis!

P. - Altro che tremendis; e l'è nome di preâ e sperâ che la benedizion dal Pape e' zòvi a fâ vierzi i voj a tanç di l'òr.

C. - Dio lu vueli, sior Plevàn; e grazie tant. L'è di sei stracc cumò, puar sior; e' j'è passade une buine ore.

P. - Viòd mo' di tigni a menz par spiegâ ai altris.

C. - Sarai ben imbrojât, jò; ma ale pussibil che no mi resti 'te zuçhie.

P. - E cussì, cuand che no capis ale, vignit un o' altri.

C. - Cun tanç dafâs ch' al à, si çhiol su anchie ches.

P. - Fin ch'ò puess, intindinsi. E no fâs altri che il miò dovè, parè che se une volte al bastave predichia su l' pulpit, cumò invezze bisugne anchie ch'ò predichin su l' fogolar, in piazze, sui sfueis.

C. - Ma tanç plevân...

P. - Tas là, lengate!

C. - Alore, grazis tant, e ch' al scusi.

P. - Mandi, Carlo; salude a çhiase, sastu, e chei che vegnin in file. E, çhiò, mi racomandi tes filis...

C. - Iudizi e timòr di Dio! la so antifoue solite. - Si procure, sajal, ca di me.

P. - Brâv. - A bon rividisi.

C. - Patron, sior Plevàn.

Le visite ai cimiteri

Sono sacre le tombe dove riposano i nostri morti. Non dimentichiamolo mai, e specialmente in questi giorni. La Chiesa ci invita a ricordarci in modo speciale delle anime dei defunti, e noi dobbiamo acoltare il santo invito e seguirlo, ma con quello spirito che intende la Chiesa, pregando cioè per i nostri morti.

Le corone di fiori, le lampade ardenti sieno accompagnate dalla preghiera viva come il fuoco della candela che brucia, olezzante come il fiore che deponiamo sulla tomba.

Lampade e fiori sono emblema, ma più, se l'anima di chi li depone non si innalza fino a Dio pregando l'eterno riposo per i meriti di Gesù Cristo alle anime le quali aspettano nel Purgatorio, che le aiuti a soddisfare la Divina Giustizia.

Non dimentichiamo che a suffragio dei poveri morti giovano assai le elemosine che per amor di Dio si dispensano all'orfano, alla vedova, al tapino che soffre.

Un fiore dunque di meno, una lampada di meno sulla tomba dei nostri cari; ed ai poveretti quei danari che si spenderebbero inutilmente.

Un quinto giornale a Udine

Alla metà del p. v. novembre, a Udine vedrà la luce, a quanto si dice, un quinto giornale quotidiano politico. Udine potrà così vantarsi di superare nel numero dei giornali quotidiani tante città di grande centro. Manco a dirlo, il nuovo collega sarà liberale. Di quale gradazione?... - Lo vedremo.

Si sa intanto che sarà di grande formato; che si stamperà di notte; e che avrà corrispondenti telegrafici oltre la solita Stefani.

Vuole in una parola riuscir tale da gareggiare coi grandi giornali di Venezia, di Milano, di Torino.

Ha già assicurato un capitale di cinquanta mila lire, non troppo a dir vero; ma si dice che troverà anche azionisti.

Il suo direttore sarà retribuito con 6000 lire annue.

E lo scopo della nuova pubblicazione?... - Si dice che sia una... speculazione commerciale.

Si chiamerà: L'Araldo uscirà coi tipi di Botti e Bischoff e sarà stampato con macchina rotativa acquistata a bella posta.

I liberali non domono, sono i cattolici che dimenticano l'importanza della stampa ai nostri giorni.

E' la gente buona quella che sonnecchia, o meglio dorme della grossa, mentre l'uomo nemico le rugge d'intorno e cerca sempre più di spadroneggiare nel campo.

Il consiglio comunale

oggi al tocco, tiene seduta pubblica.

Tassa sui velocipedi

Fra le nuove tasse accogitate dal ministro della finanza ci sarebbe anche quella sui velocipedi.

Il Cochyli ed un nuovo preservativo di Don Candeo

Da qualche anno ebbesi a riscontrare che un nuovo parassita era sopravvenuto a recare non lieve nocumento alle viti, ponendo in serio pericolo l'importante prodotto delle nostre terre, già bastevolmente danneggiate dall'Oydium e dalla Peronospora.

In seguito a diligenti e pertinaci osservazioni il M.o Rev.o Don Angelo Candeo, parroco di Mestrino (Prov. di Padova) ormai resosi noto per le sue benemerenze a pro dell'agricoltura nazionale, per i suoi molteplici e pratici ritrovati, ebbe ad esperimentare una nuova miscela di sua invenzione, atta a distruggere l'insetto devastatore, ed infatti ne ottenne i più lusinghieri risultati.

Resa edotta la veneta Società d'Incoraggiamento per l'Agricoltura e l'Industria del successo ottenuto dal Don Candeo, essa incaricò due dei suoi soci, fra i più autorevoli per cognizioni agricole a voler constatare de visu i risultati ottenuti, e noi siamo ben lieti di poter qui riportare integralmente la relazione dei sigg. conte Alessandro Nani-Mocenigo e cav. Giulio Drigo che danno esatto conto dell'ispezione fatta.

Quantunque l'anno agrario sia per finire, pure noi credemmo opportuno di rendere pubblico tale ritrovato perchè fin d'ora gli agricoltori della nostra provincia, lotta la relazione dei commissari della Società d'Incoraggiamento, possano adottarne le istruzioni pel venturo anno, e vedranno che non se ne troveranno malcontenti.

Ed ecco la relazione del co. Alessandro Nani Mocenigo e cav. Giulio Drigo.

In conformità al mandato conferitoci da costesa onorevole Presidenza, di visitare cioè le vigne del M. R. Don Candeo, per vedere quali risultati egli abbia ottenuti nel combattere la Cochyli, ecco quanto possiamo, con vera soddisfazione, riferire. Il sedici corrente dunque ci portammo a Mestrino presso il suddennominato parroco, esaminammo diligentemente le molte viti a pergolato che circondano la Canonica, e constatammo che la grande quantità di uva, della quale facevano bella mostra, era in

effetto quasi immune da *Cochylis*. I grappoli, fitti e bellissimi, davano a dividere che, oltre a nulla aver sofferto per la peronospora, niente ebbero a soffrire ancora della prima generazione del temuto insetto all'epoca della fioritura. E si che quei percolati (nei quali l'uva dovrebbe risentire dell'eccessiva ombra alla quale è condannata dai vicini caseggiati) sono nelle condizioni più favorevoli per lo sviluppo della *Cochylis*!

Passammo poi a visitare in aperta campagna quattro appezzamenti coltivati dallo stesso Don Candeo a vigneto. Ne ammirammo un raccolto d'uva addirittura enorme, e tutta bella, sebbene, come sopra, e per la perfetta coltura (e quindi non comune rigoglio di vegetazione) ed un'ombra eccessiva, come avviene in molti vigneti tenuti ad oppio, le condizioni per la *Cochylis* dovevano essere favorevolissime. In prova di ciò sta il fatto che l'anno avanti in questi vigneti il Rev. Candeo ebbe a lamentare danni fortissimi, mentre quest'anno vi si riscontra, qualche *Cochylis*, solo riguardando la cosa con l'occhio dell'avarò. Per formarci una chiara idea della cosa, se cioè la quasi immunità dipendesse da fortunate combinazioni, oppure dal rimedio vantato dal Don Candeo, visitammo da ogni lato i fondi limitrofi a quelli da lui coltivati riscontrandovi danni rilevanti, benché quelle vigne sono per maggior esposizione assai migliori per non essere intaccate dal bruco sterminatore. Pure la cosa era inversa. Il R. Don Candeo ci disse che egli applica la sua polvere (che agisce anche contro l'oidium) cinque volte, cioè avanti la fioritura, durante la fioritura, subito questa avvenuta, ai primi di luglio e seconda metà di agosto. In tal maniera egli combatte la prima generazione ed anche la seconda. Il principio sul quale si basa la lotta si è che l'odore di quel miscuglio allontana dai grappoli le farfalle in modo che non vi depongano sopra il seme fatale. Esaminammo un fondo sul quale il rimedio fu applicato imperfettamente, cioè una sola volta durante il luglio per combattere la seconda generazione, e i risultati non ci si addimostrarono soddisfacenti. Il nob. sig. Lonigo ci condusse in un suo magnifico brolo, tutto circondato da bellissimi filari di viti sopra alcuni dei quali applicò contro la prima generazione la suggerita dal Don Candeo.

Restava quindi a combattere la seconda generazione. Ricontrammo un risultato assai indeciso e per nulla persuasivo, come fu invece quello constatato nei fondi del Don Candeo, ove con tutta diligenza furono applicate più volte le dette polveri. Ci siamo ancora convinti che nell'applicazione di questo rimedio ci vuole una certa attenzione perchè bisogna colpire proprio l'epoca in cui le farfalle dopo l'accoppiamento depongono le uova.

E' morto

Il giovine Mazzini Comuzzi, di Feletto-Umberto, vittima del deplorabile incidente è, morto ieri mattina. La ferita prodotta dalla scarica, era tanto grave che si vedeva attraverso il foro sollevarsi ed abbassarsi il polmone per il movimento respiratorio. Il poveretto era figlio del D.r Luigi Comuzzi, notaio nella nostra città e fra qualche mese, dovea entrare nel servizio militare, essendo di leva. Oggi i Dott. D'Agostini e Borghese, insieme al R. Pretore D.r Cantilena, si recheranno verso mezzogiorno, sopralluogo per fare la sezione cadaverica.

Che perla di figlio!

La serva della cucina economica, portante l'insegna *Al Gambero*, situata in via Cortazzis, certa Tolotti Rosa, a forza di privazioni e di stenti era riuscita a raggranellare circa 400 lire, che, per non tenerle infruttifere, avea depositate alla cassa di risparmio. Senonchè essa ha un figlio di circa 16 anni, fornaio, ma attualmente disoccupato, il quale, ieri l'altro, riesci ad avere tra le mani il prezioso libretto, e corse filato a levare alla cassa 100 lire. Accortasene ieri la povera donna denunciò il fatto all'ufficio dei vigili urbani; e ieri sera, mentre il giovinotto se ne stava tranquillamente al *Minerva*, beandosi al vedere le capriole dei cavalieruzzi, gli si accostò un vigile che lo dichiarò in arresto. Condotta al corpo di guardia gli si rinvennero indosso ancora 66 lire, le altre 34 le avea già consumate. Lire 34 in un giorno non c'è malaccio!

Interessante a sapersi

Si fa un gran parlare degli occhiali speciali inglesi dello specialista DEYMERICH che trovansi di passaggio per Udine. Egli si fermerà solamente pochissimi giorni. Noi, nella persuasione di fare cosa utile ai nostri lettori, invitiamo tutti coloro che usano occhiali a non lasciarsi sfuggire questa occasione, sicuri che ce ne saranno poi ricognoscenti. Gli occhiali inglesi non costano cari e sono di una utilità veramente eccezionale. Riceve all'Albergo Torre di Londra dalle 9 ant. alle 4 pom.

Programma

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà oggi 31 corr. dalle ore 6 alle 7 1/2 pom. Sotto la Loggia Municipale:

1. Polka « Lively » Sardei
2. Duetto Terz. e Finale IV « Gioconda » Ponchielli
3. Meditazione Religiosa Montico
4. Sinfonia « La Gazza Ladra » Rossini
5. Preludio Coro e Preghiera Finale I « Le Villi » Puccini
6. Valzer « La Fata del Danubio » Strauss

Pensiero morale

« Il segreto per fortificare, accrescere, diffondere un foglio cattolico, sta nell'affidarlo alle mani di una società di azionisti disposti ad un annuo contributo per sorreggerlo ed arricchirlo. »

Diario Sacro

Venerdì 1 novembre — Tutti i Santi — Visita al Cimitero di S. Vito. — Incomincia la Novena di s. Andrea Avellino.

Sabato 2 novembre — Commemor. dei fedeli defunti — Incomincia l'ottavario dei morti. — Predica tutte le sere nella chiesa di S. Giacomo e breve discorso ogni mattina a S. Pietro M. con esposizione.

Idea nuova. — Chi vuol evitare con certezza il pericolo di infezioni gravi, specie durante la stagione estiva, deve fare uso solo di acque riconosciute scientificamente pure. A tale scopo risponde benissimo l'acqua di Nocera Umbra. Il professor Todaro ebbe a riconoscere nell'acqua di Nocera un'azione potente sul ricambio materiale, diuretica, e curativa delle malattie delle vie urinarie. L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera. Per commissioni F. Bisleri e C., Milano. Per compiere il ben essere, giornalmente bevete un bicchierino di Ferro-China-Bisleri. 85

GAZZETTINO DEI MERCATI

(Listino della provincia)

Mercato d'oggi

Udine. — Il tempo veramente pessimo ha rovinato il mercato d'oggi, che sarebbe riuscito bellissimo. Malgrado ciò c'è della roba specialmente castagne e granoturco. Ecco i prezzi: *castagne* da L. 8.50 a L. 13; *marroni* da L. 23 a L. 26; *granoturco* da L. 10.50 a L. 12. Prezzi all'ingrosso corsi sulla piazza per le sottosegnate frutta:

Noci	al quintale	L. 30, — > 32, —
Pere		> 18, — > 50, —
Pomi		> 25, — > 29, —
Uva		> 35, — > —, —

VINI

I prezzi nella nostra provincia si mantengono sostenuti, e questo fatto si spiega con la quantità piuttosto scarsa di vino raccolto, causa la grandine e la prolungata siccità. In compenso però, quasi generalmente vi si riscontra qualità buona. Ecco i prezzi sui quali si aggirano le domande dei nostri possidenti: *Faedis* da L. 50 a 60; — *Albana* da L. 55 a 60; — *Varmo* da L. 45 a 50; — *Valvasone* da L. 45 a 50; — *S. Vito al Tagliamento* da L. 40 a 45; — *Ronchis di Monfalcone* da L. 18 a 20; (il dazio di entrata è di Fr. 5.77. Alcuni possidenti mantengono le loro domande fino a L. 70 l'ettolitro, senza però trovar acquirenti, i quali siano disposti, almeno per ora, di soddisfare le loro pretese. *Americano*. — Anche il vino americano si mantiene sostenuto e varia dalle L. 20 alle 40. Cividale, 26 ottobre.

Uova: vendute 20000 a L. 80.00. *Burro*: venduto quintali 5 da L. 2.00 a 2.10. *Frutta*. Pomi da L. 20 a 30 — Nocciuole da L. 25 a 30 — Uva da L. 15 a 40 — Pere da L. 20 a 40 — Fichi da L. 8 a 10 — Castagne da L. 8 a 10 — Marroni da L. 25 a 35 — Noci da L. 20 a 25.

UVE

Bologna 23. — Uva bianca da bilancia da L. 17 a 16 al quintale; id. da mosto da L. 15 a 14; uva nera da L. 13 a 11. *Torino* 28. — Uvaggio da L. 24 a 27.50 (compreso il dazio di L. 6.20). *Verona* 28. — Uva da tavola da L. 25 a 35; id. nera di collina da L. 20 a 21.50; uva modenese e mantovana da L. 12.75 a 15.50.

VINO

Torino 28. — Vino di I.a qualità da L. 48 a 56 l'ettolitro, II.a qualità da L. 42 a 46. *Alessandria* 28. — Il nero comune: I.a qualità da L. 35 a 40; id. II.a qualità da L. 30 a 34 l'ettolitro. *Reggio Emilia* 29. — Vino comune da L. 30 a 40 l'ettolitro. *Foggia* 28. — Vino da L. 22 a 25 l'ettolitro. *Cagliari* 28. — L'exportazione è poco attiva perchè i prezzi sulle piazze di vendita si mantengono bassi. Ecco i prezzi: Bianco da L. 21 a 22; nero da L. 21 a 23; nero Samassi da L. 18 a 20; nero Villasar da L. 18 a 20; id. Terralba da L. 16 a 17; id. Uray da L. 17 a 18; mosto bianco da L. 14 a 15.

SETE

Milano, 29 ottobre. Vi è in generale poca disposizione ad operare, perciò si crede che gli affari ridurransi ai minimi termini. In quanto ai prezzi la deficienza di vendite non permette che quotazioni puramente memoriali o basate solo sull'incontro. I lavoratori fini sono sufficientemente ricercati, ma anche per questi hanno troppa differenza fra le pretese del venditore e le offerte del compratore. Tirate le somme, mercato calmo.

CANAPA E LINO

Cremona. — Lino nostrano da L. 88 a 92 al quintale; id. raragno da L. 80 a 87. *Ferrara*. — Canapa naturale buona di Bondeno e di Cento da L. 81.14 a L. 84.03; id. naturale o buona del ferrarese da L. 78.24 a 80; id. comune da L. 72.44 a 75.34; scarti da L. 52.16 a 56.50.

L'ALMANACCO ILLUSTRATO

delle famiglie Cattoliche, edito dalla celebre ditta Desclée, Lefebvre e C.o, si vende nella Libreria Patronato a cent. 50 la copia.

ULTIME NOTIZIE

Africa

La *Riforma* confuta i giornali che criticano il ritorno del generale Baratieri a Massaua. Trattasi — dice — di un ritorno momentaneo per attendere agli affari della Colonia e che non può significare l'impresa essere giunta al suo termine. Se questo fosse il pensiero del comandante, egli avrebbe licenziato i richiamati sotto le armi, mentre si disponeva a ritornare a Massaua. Bisogna attendere l'effetto delle nostre vittorie tra le popolazioni dell'Abissinia. Una scorreria alla ricerca del nemico non sarebbe ora stata prudente.

Il piano difensivo di Baratieri

Telegrafano da Roma 29 a un giornale ministeriale di Milano:

Delle notizie d'Africa non resta che quanto trapela dai discorsi delle persone che conoscono il contenuto dei rapporti di Baratieri.

Ogni giorno giungono dall'Eritrea telegrammi cifrati lunghissimi.

La verità sull'andamento della campagna sarebbe questa: Baratieri dopo il combattimento di Debra-Ailat intendeva di muovere celeremente su Asciangi, ma fu informato che le aspre alture coronanti le gole che mettono ad Asciangi, erano grandemente gremite di forze scioane preponderanti, comandate da Ras Olié.

Nel medesimo tempo giungevagli notizia da Borumieda che avanzavano alla volta di Debra-Tabor le forze abissine; ciò determinò la sosta improvvisa ed inaspettata.

Oramai il piano di Baratieri ridurrebbe, quando gli scioani si avanzassero, a difendere le posizioni occupate, ripiegandosi, occorrendo, su Adigrat con un movimento concentrante delle forze.

Da Adigrat che può considerarsi la cittadella di Adua, si terrebbe testa ai nemici moventi sia dal Tacacaz, sia dall'Asciangi.

Un gran punto nero

L'Italia rileva la gravità degli odierni disastri da Costantinopoli e afferma che la persistenza dei disordini in Oriente e gli avvenimenti in Corea e in Cina sono da considerarsi come una vera e seria minaccia per la pace d'Europa.

Socialisti tedeschi condannati

A Berlino nel processo per lesa maestà contro il giornale socialista *Vorwaerts*, furono condannati: Dier a sei mesi di carcere, Prund a nove mesi, Randman a dodici mesi. Fu loro accordata libertà provvisoria, mediante cauzione di cinquemila marchi per ciascuno.

TELEGRAMMI

Londra 30. — Il *Times* ha da Teherau: Una compagnia russa si è costituita per la costruzione di una strada che facilita le comunicazioni da Teheran al litorale del Caspio.

Tientsin, 30. — I negoziati per accordare un territorio alla Germania oggi sono terminati e ratificati. Il territorio concesso alla Germania avrà un'amministrazione autonoma e rimarrà sotto la sovranità della Cina.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

RASSOMIGLIANZA

perfetta.

accuratezza di esecuzione ed assoluta inalterabilità sono le prerogative che distinguono i nostri ingrandimenti fotografici, che spediamo gratis e franchi in tutto il regno a scopo di reclame.

Essi formano dei quadri 42 per 57 di valore indiscutibile, di squisita eleganza e di effetto meraviglioso. Oltre alla fotografia L. 11. 5.75 che rappresentano la pura spesa del passe-partout, imballo, spedizione e reclame.

Unione Artistica Raffaello, Via Contardo, 2 - Genova

ALLA

Bottigliera e Fiaschetteria

della ditta

ITALICO PIVA

Udine - Via Mercerie, 2 - Udine

Si trova un emporio

Bottigli originali in sorte

Grande assortimento Vini e Liquori Nazionali ed Esteri.

SPECIALITÀ BARBERA

Rappresentanze e Depositi

Vini Chianti della ditta *Michele Nerozzi e Figli di Piteccio* presso Pistoia, e del tanto rinomato *Liquore Alpino* di A. Maddalozzo di Meduno.

Servizio rinfreschi a domicilio.

Dietro richiesta si spedisce anche in Provincia con porto assegnato.

GRANDE DEPOSITO

Corone Mortuarie

DI METALLO

con variati fiori di porcellana d'ogni grandezza e colore, con nastri ed iscrizioni a prezzi convenientissimi.

da L. 5 a L. 75 l'una

Si eseguiscano spedizioni in Provincia. Si raccomanda di far pervenire le ordinazioni per tempo, onde poter soddisfare a tutte le domande.

Il Deposito è presso il Negozio di Chincaglieria di

GIUSEPPE REA

G. FERRUCCI - UDINE

ANTIMAGNETICO



ANTIMAGNETICO

Nuovo Railway Regulator

ANTIMAGNETICO

È garantito che non si arresta in un campo magnetico di qualunque forza.

In occasione della commemorazione dei defunti

LA DITTA

GIUSEPPE HOCHE

ha arricchito il suo grandioso deposito di **CORONE FUNEBRI** con nuovo e variato assortimento, tanto in metallo con fiori di porcellana, come in tessuto.

Prezzi da 2 lire in più.

Tiene anche un assortimento di nastri in seta con frangia d'oro e senza, sui quali, a richiesta, vengono eseguite al momento le relative iscrizioni.

Nello stesso deposito trovasi pure un assortimento di **Croci in Metallo** dorate e verniciate per Cimitero.

Il tutto a prezzi convenientissimi.

SUONATORI!

Volete che i vostri strumenti a corda abbiano una perfetta tonalità, chiarezza e dolcezza di voce?

Volete una specialità di cantini di seta?

Recatevi al negozio d'istrumenti musicali

Annibale Morgante

Udine - Via Manin N. 5 - Udine

il quale potrà fornirvi di un ricco assortimento di corde armoniche per qualsiasi strumento ed avrete inoltre grande economia per la massima resistenza delle suddette

Prezzi ridotti

A richiesta si spedisce catalogo gratis.

DOTT. EDOARDO TOSO

Chirurgo - Dentista

UDINE - Via Paolo Sarpi N. 8 - UDINE

Specialista per le malattie della bocca

DENTI-DENTIERE ARTIFICIALI

Polveri e acqua anaterina per la pulitura dei denti e conservazione delle gengive.

Lavori in oro i più solidi e più leggeri non ingombrando il palato.

Ferro Malesci

(Vedi avviso in IV° pagina).

Pillole Depurative

G. FATTORI e C. Chim. Farm. via Monforte, 6 Milano

UNIVERSALI

G. FATTORI e C. Chim. Farm. via Monforte, 6 Milano

Malattie nelle quali sono raccomandate
DAI MEDICI

Stitichezza	Difficili digestioni
Disordini biliosi	Disordini di stomac.
Malattie di fegato	Perdita d'appetito
Emicrania	Mali di testa nerv.
Gastricismo	Capogiri
Mali di nervi	Languori di stomac
Soffocazioni	Sonni turbati

Il grande rimedio per le malattie dello

STOMACO, FEGATO INTESTINI

Delle esperienze fatte in questi ultimi tempi dalle più eminenti celebrità Mediche è stato dichiarato che la CASCARA SAGRADA (Ramnus Purshianus) è uno dei migliori purgativi e depurativi che la Terapia moderna ha introdotto a beneficio della umanità. Sono forma pillolare e il miglior modo di somministrarla. Nel noto laboratorio G. FATTORI e C. chimici-farmacisti si preparano le pillole a base di CASCARA SAGRADA sotto il nome di PILLOLE DEPURATIVE UNIVERSALI composte unicamente ai purissime sostanze vegetali. Negli Ospedali, nei Collegi, nelle case di salute, ecc. furono adattate su vasta scala.

I vantaggi di queste Pillole si riassumono nel seguente modo: « Effetto pronto, sic'Pro' dolce, non producono nausea, nè dolori, non irritano gli organi digestivi, portano un sollievo immediato anche alle primi dosi, non indeboliscono, tollerate dagli adulti e dai bambini, » vero rimedio indispensabile a chi vuole conservare perfetta la propria salute. OPUSCOLO ILLUSTRATIVO GRATIS, FRANCO.

Form. Podof. 0,15 Est. ramn. pur. 0,05. Est-Rhei cl. 0,05 Gum. Camb. 0,01 Jol. 0,01 Pulv. Ramn. p. q. s.

Prezzo, scatola di 25 Pillole L. UNA — Scatola di 60 pillole L. DUE presso tutte le farmacie. Se per posta cent. 15 in più. Quattro scatole si spediscono franco d'ogni spesa a mezzo postale.

Dirigere le richieste al laboratorio Chim. Farm. G. FATTORI e C. Via Monforte N. 6 Milano.

Deposito in Udine farmacie COMELLI e COMESSATI.

DIGERIR BENE??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.



IL FERRO-CHINA BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L'Illmo Prof. Senatore Semola scrive: Ho sperimentato largamente il Ferro-China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China Bisleri un indiscutibile superiorità.

VOLETE LA SALUTE??



MADRI PUERPERE-CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA. Pastina alimentare fabbricata coll'oramai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè: nutrice senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1,00

CASA EDITRICE

Via Genova, 3 TORINO **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova, 3 TORINO

Periodici educativi illustrati in associazione per il prossimo 1896.

Vantaggi eccezionali a chi prende l'abbonamento prima del 30 prossimo Novembre.

Il Giovedì. Periodico familiare illustrato. Anno VIII. Si pubblica ogni Giovedì. Prezzo d'abbonamento — L. 3 per l'Italia — L. 5 per l'Estero.

La vacanza del Giovedì. Periodico - Didattico Educativo. Anno VI. Si pubblica ogni Giovedì. Prezzo d'abbonamento — L. 3 per l'Italia — L. 5 per l'Estero.

Il novelliere illustrato. Periodico di amene letture. Anno VI. — Si pubblica ogni Domenica. Prezzo d'abbonamento — L. 3 per l'Italia — L. 5 per l'Estero.

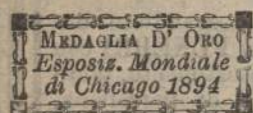
L'innocenza. Periodico per bambini. Anno IV. — Si pubblica ogni Domenica. Prezzo d'abbonamento — L. 3 per l'Italia — L. 5 per l'Estero.

Silvio Pellico. Periodico-letterario scientifico. Anno XX. — Si pubblica ogni Domenica. Prezzo d'abbonamento — L. 3 per l'Italia — L. 5 per l'Estero.

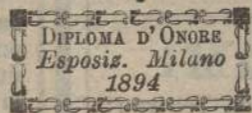
La Gara degli Indovini. Periodico di Sciarade, Rebus, Enigmi, e giochi a premio. Anno XXII. — Si pubblica al 1° d'ogni mese. Prezzo d'abbonamento — L. 3 per l'Italia — L. 5 per l'Estero.

Dietro Cartolina Postale doppia si spedisce saggio di tutti i nostri Periodici unitamente al nostro grande Catalogo illustrato Ottobre 1895.

Premiata Fonderia Campana



ADOVA



Modicità nei prezzi e facilitazioni nei pagamenti furono e saranno sempre le prerogative della Ditta.



Tutte compagne pronte a consegnare certi completi. — Viaggiate e schiarimenti gratis.

Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza, peso e tono. — Fonde campane in concerto con altre e garantisce i propri lavori per fattura, durata ed intonazione a giudizio di periti. — Riceve campane vecchie in cambio. — Assume la costruzione degli armamenti e castelli per campane in ferro battuto, ghisa e legno a nuovo sistema con isolatori per ottenere maggior suono alle campane e assumendone anche le riparazioni o la posizione in opera assicurando esatto funzionamento in campanili. (Grande deposito clienti in getto, ottone ed altri metalli)

IL FERRO MALESCI

è prescritto dai medici per guarire completamente l'ANEMIA, la CLOROSI (colori pallidi) LEUCORREA, (fiori bianchi) AMENORREA, (mestruazione nulla o difficile) TISI, SCROFOLA, tutte le malattie esaurienti ed epidemiche — (INFLUENZA, COLERA, TIFO, ecc.) — ed in generale in tutte quelle FORME MORBOSE che provengono da indebolimento ed alterazione della massa di sangue.

Il Ferro Malesci distrugge radicalmente i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

IL FERRO MALESCI si vende al dettaglio in tutte le farmacie del mondo. All'ingrosso presso tutti i negozianti in prodotti chimici. — Esclusivo concessionario tanto in Italia che all'Estero LUIGI GORDINI Piazza del Duomo, n. 14, Firenze.

Depositi Principali a Udine presso il Sig. Giacomo Comessatti il sig. Giuseppe Gerolami, ed il farmacista Antonio Manganotti.



Il Caffè-Malto-Kneipp

(prodotto dalla Compagnia del Caffè-Malto in Genova) è ormai riconosciuto il più sano, igienico ed economico succedaneo al Caffè. Diffidare delle contraffazioni, esigendo la marca originale di fabbrica. In vendita presso tutti i droghieri del Regno.

OROLOGERIA ed OREFICERIA

LUIGI GROSSI

Via Mercatovecchio 13 — UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Forrimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

ANTAPOPITIKOS



G. BERETTA - GENOVA

PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA
LUIGI BONELUI a MASONE

L'ANTARTHRITIKOS

In brevi giorni guarisce l'Astria anche la più ostinata, qualunque dolore dipendente da cause reumatiche o gottose come pure da distrazioni muscolari, tendinee e articolari. Prezzo di ciascun vasetto L. 3, franco di porto in Italia L. 3,25. Ad ogni vasetto va annessa l'istruzione per modo di usarlo. — Trovati presso le principali farmacie del Regno. — Per ordinazioni rivolgersi al sig. G. Beretta, Piazza Vigne, N. 4, Genova.



Una chioma folta e fine è d'ogni donna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza forza e di senno.

L'ACQUA CHININA NIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agerola lo sviluppo, impedendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 7-1,50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8,50

Trovati da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. A UDINE presso i Sigg. MASON ENRICO hincarlere — PETROZZI FRAT. parucchieri — FARRIS ANGELO farmacia — MINIGLI FRANCESCO medicinali. In GENOVA presso il signor LUIGI BILIANI farmacia. — In PORTO CROCIATO presso il signor GIUSEPPE ARISTODEMI.

Deposito generale da A. B. igone e C. via Torino 12 UDINE. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 50.

UDINE — TIPOGRAFIA PATRONATO — 1895